

CREDITO

IL TREND DI PRESTITI E DEPOSITI



«Brusca impennata degli incagli legata perlopiù alla subfornitura»
Luciano Goffi
 DIRETTORE GENERALE BANCA POPOLARE DI ANCONA

A luglio. Secondo il centro ricerche Antares nel giro di un anno i finanziamenti ai privati sono aumentati del 23 per cento

Meno risparmio nelle famiglie

Crescita limitata al 2% - Le imprese riducono gli investimenti a vantaggio di fondi

PAGINA A CURA DI
Enrica Sanna

Le famiglie si indebitano di più e risparmiano meno del passato. Le imprese, per contro, investono poco, quindi chiedono minori prestiti e hanno maggiori liquidità da depositare. È una fotografia ricca di contrapposizioni quella scattata dal centro di ricerche economiche e politiche Antares (che ha rielaborato i dati Bankitalia di fine luglio) sulla situazione creditizia e la capacità di risparmiare di imprese e famiglie nel Centro-Nord.

Il ricorso a risorse bancarie da parte delle famiglie è cresciuto del 23% nell'area tra agosto 2009 e luglio 2010 (17 miliardi in più, a oltre 92,4), ma il dato è sovrastimato rispetto alle elaborazioni semestrali di Bankitalia sulle economie regionali perché include le cartolarizzazioni. Stagnanti i prestiti alle imprese, -0,03%, poco sotto la soglia dei 200 miliardi, di meglio comunque della media italiana che scivola al -1,8 per cento. Allo stesso tempo viene erosa la capacità di risparmio dei nuclei familiari, che nell'ultimo periodo analizzato hanno accantonato appena 2,57 miliardi di euro (portando lo stock dei

A due velocità

Variazioni percentuali del periodo agosto 2009-luglio 2010 su agosto 2008-luglio 2009 di prestiti e depositi a famiglie e imprese

	Depositi		Prestiti	
	Famiglie	Imprese	Famiglie	Imprese
Emilia-Romagna	+2,12	+7,77	+19,87	-0,40
Marche	-1,18	+8,24	+21,54	-0,02
Toscana	+3,01	+3,98	+27,51	+0,28
Umbria	+1,51	-0,31	+17,83	+1,28
Centro-Nord	+2,00	+6,09	+23,00	-0,03
ITALIA	+2,57	+3,47	+23,48	-1,84

Fonte: Centro studi Antares su rielaborazione dati Bankitalia

risparmi a 117,9 miliardi) contro gli 8 miliardi messi da parte l'anno precedente. Mentre le imprese sono riuscite a incrementare i depositi del 6% tra 2009 e 2010 e di oltre il 10% rispetto a luglio di due anni fa.

È in Toscana che le famiglie hanno visto crescere in maggior misura il proprio livello di indebitamento (+27,5% a luglio 2010 su quello precedente). Contestualmente, però, le famiglie sono riuscite anche a risparmiare in maggior misura, in confronto al resto della macroarea: i depositi sono cresciuti

del 3% (la media del Centro-Nord è +2 per cento). Buona anche la capacità di risparmio delle imprese toscane, i cui depositi segnano una risalita di quasi il 4%, mentre la dinamica dei prestiti è in stallo (+0,28% tra 2009 e 2010). «L'ipotesi è che nell'anno culmine della crisi le imprese, dopo le erogazioni per 1,4 miliardi nell'area, abbiano ridotto gli investimenti e ricevuto pertanto meno risorse», spiega Lorenzo Ciapetti che ha curato l'elaborazione dei dati.

Sempre sui prestiti alle imprese il record negativo lo de-

tiene l'Emilia-Romagna (-0,4% sempre tra luglio 2010 e luglio 2009) sebbene la regione migliori la propria performance sull'anno prima (quando il calo era stato dello 0,7 per cento). Le oscillazioni sul credito sono ampie e variano dal -3,6% nella provincia di Bologna al +4,2% di Reggio Emilia. «Prosegue la stagnazione forte degli investimenti perché la situazione è ancora incerta. D'altronde l'investimento è un atto di coraggio verso il futuro ma nella testa degli imprenditori non c'è abbastanza ottimismo, dunque questi

restano al palo», conferma Paolo Morelli segretario regionale della Cna. Una situazione comprovata anche dalla crescita dei depositi delle imprese il cui andamento è positivo (media regionale del 7,7%) in tutte le province tranne in quella di Parma (-8 per cento). Come in Toscana, anche sulla via Emilia cresce l'indebitamento delle famiglie, con i prestiti in salita del 19,8% rispetto al 2009 a fronte di un trend del risparmio assai meno vivace (+2,1 per cento).

Due le particolarità che emergono nelle Marche sul

fronte del risparmio. La regione è la prima nell'area per incremento dei depositi delle imprese (+8,2%). Le Marche sono poi l'unico territorio che vede una dinamica non più solo rallentata ma addirittura negativa del risparmio riferito alle famiglie (-1,1%). E mentre aumenta la quota di indebitamento dei privati (+21,5%, secondo incremento nell'area dopo quello registrato in Toscana) quello delle imprese oscilla attorno allo zero.

Infine è in Umbria che il credito alle imprese, pur mantenendosi sui incrementi percentuali molto bassi, cresce di più (+1,3%). Le aziende, d'altra parte, non riescono a risparmiare (-0,3%) e le famiglie vedono la loro quota di indebitamento crescere del 17,8%, un balzo che comunque rimane sempre sotto la media del Centro-Nord e dell'Italia (-23,5 per cento).

A proposito della crescita dell'indebitamento delle famiglie «nel credito al consumo non c'è stata ripartenza (-5,4% a ottobre, il dato Italia) dunque gli aumenti sono senz'altro dovuti ai mutui. Le famiglie in questo momento non sono orientate a consumare perché non vedono prospettive di prosperità a breve», conclude Giuseppe Piano Mortari direttore operativo di Assofin, l'associazione che riunisce i maggiori operatori nel campo del credito al consumo e immobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle Marche sofferenze record ma è anche l'unica regione in cui l'indice sta scendendo

Sale il rischio di insolvenza delle Pmi

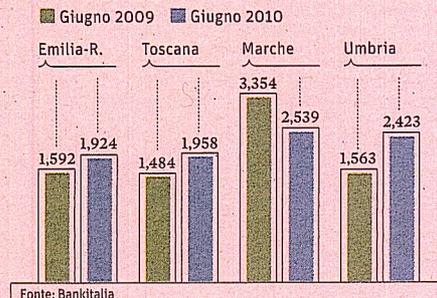
Bankitalia aggiorna le stime e rivede al rialzo il rischio di insolvenza delle famiglie verso il sistema bancario in tutte le regioni del Centro-Nord, con le sofferenze rettifiche in crescita (a giugno 2010 su giugno 2009) anche per quanto riguarda le imprese (ma solo in Emilia-Romagna, Toscana e Umbria).

Il deterioramento dei crediti verso le famiglie rimane comunque a livelli più bassi rispetto al rischio di esposizione delle banche verso le imprese. Proprio in relazione a queste ultime, la regione in cui la quota di sofferenze rettifiche - cioè la percentuale di esposizioni verso soggetti in manifesto stato di

insolvenza nei confronti dell'intero sistema bancario - è più alta, rimane quella marchigiana con un'incidenza del 3,4% sui prestiti a giugno 2010 (su giugno 2009). Un indicatore che testimonia peraltro che il rischio di non recuperare il credito è comunque calato rispetto al dato precedente, quando in rapporto ai prestiti delle imprese nel 2009 (sul 2008) arrivava a 4,6 punti percentuali. «Questo rimane un momento di difficoltà che trae però origine nel biennio precedente. Nell'arco del 2009 sono infatti cresciuti moltissimo gli incagli (la fase precedente a quella delle sofferenze rettifiche, ndr), una minima parte

Lazavorra

Peso % sui prestiti alla clientela residente dei flussi di nuove sofferenze rettifiche tra il 30 giugno 2009 e fine giugno 2010. Escluse le istituzioni finanziarie monetarie



di questi si sono poi risolti, mentre gli altri sono confluiti nelle sofferenze rettifiche», spiega Luciano Goffi, direttore generale Banca popolare di Ancona.

A seguire, sempre sul fronte delle imprese in difficoltà, troviamo l'Umbria (3,1%, mentre l'anno prima le sofferenze sui crediti arrivavano all'1,9%) poi la Toscana (2,6 punti percentuali rispetto ai 2,1 del 2009) e infine l'Emilia-Romagna (2,4% sul precedente 2%). «Sotto il profilo della rischiosità più alta per le imprese, il problema è legato alle Pmi, in particolare a chi lavora sotto contratti di subfornitura. La speranza è che le aziende più grandi ricomincino a crescere e ridistribuiscono sul territorio il lavoro», commenta ancora Goffi.

Minori infine, ma in crescita ovunque, le sofferenze

rettifiche delle famiglie. Per questa categoria la regione in cui il rischio di insolvenza manifesto è più alto è l'Emilia-Romagna (1,2 punti percentuali sui crediti nei dodici mesi da giugno 2009 a giugno 2010, mentre l'anno precedente si arrestava all'1% per cento. Toscana e Umbria passano invece da un'incidenza delle sofferenze dello 0,8 (a giugno 2009 per entrambe) rispettivamente a 1,2 e 1,1 punti percentuali. «Del resto le sofferenze delle famiglie, pur se in crescita, rimangono comunque una minima parte sul 90% di esposizioni che riguardano le imprese», sottolinea Roberto Frosini, direttore della federazione delle Bcc toscane. Nelle Marche le sofferenze rettifiche sono salite a 1,2% rispetto all'1% tondo del 2009.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ORE
CENTRO NORD

e-mail
 REDAZIONE CENTRO NORD
 red.centronord@ilssole24ore.com

www.ilssole24ore.com

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianni Riotta

VICE DIRETTORI
 Edoardo De Biasi (vicario)
 Elia Zamboni,
 Alberto Orioli,
 Alessandro Plateroti

COORDINATORE EDITORIALE
 Luca Becchetti

MILANO - Marco Libelli
 (vicecaporedattore),
 Marco Mancini (caposervizio),
 Barbara Bisazza (vicecaposervizio),
 Emiliano Sganbato, Silvia Sperandio
 BOLOGNA - Giorgio Costa
 (caposervizio),
 Andrea Biondi, Maria Vesentini
 via Gello, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051
 6575971-051 6575972 - Fax 051 220150

FIRENZE - Andrea Gennai
 Piazza de' Peruzzi, 4 - 50122 Firenze
 - Tel. 055 2385223-055 2385224,
 Fax 055 210400

ART DIRECTOR
 Francesco Narracci
 Grafico: Vincenzo Pontrelli
 (caposervizio)

via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
 Tel. 02 3022.1 - Fax 02 3022.2713
 e-mail: editorial@ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO
 ED EDITORE:
 Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
 Giancarlo Cerutti
 AMMINISTRATORE DELEGATO
 Donatella Treu

Proprietario ed editore
 Il Sole 24 ORE S.p.A.

Sede legale
 Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
 Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte
 di questo settimanale può essere riprodotta
 con mezzi grafici o meccanici quali la
 fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche
 dati di una redazione è il direttore responsabile e cui,
 presso il Servizio Clienti, presso Progetto Lavoro, via Le
 Rio, 16 - 20159 Milano, tel. (02) 051 3022.2888, fax (02)
 051 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal
 D.lgs. 196/03.
 Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si
 restituiscono.

Registrazione Tribunale di Milano,
 n. 584/01/02/2001
 Stampa: Il Sole 24 ORE spa, Via Tiburtina Valeria km
 68,700, 67061 Caroselli (AQ) - Telestampia Emilia S.r.l., Via
 Galileo Galilei 280, Località Fossatone, 40059 Medicina (Bo)
 Distribuzione Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A., Via
 Cazzaniga 1 - 20132 Milano; Tel. 02 2582.1